

Novembre 2024

PANATHLON CLUB CREMONA



Area 2
Lombardia



LA PROSSIMA CONVIVIALE

MARTEDI 19 Novembre 2024

ore 20,00 –

Cascina Moreni

Via Pennelli (lato tangenziale)

Cremona

**Presentazione delle nominations
per l'assegnazione del
Trofeo Panathlon delle Coppe Alquati
e della Coppa Nolli
per l'anno 2024**



L'ANGOLO DEL PRESIDENTE



SOMMARIO

**L'angolo del
Presidente**
pag. 2

L'Opinione
pag. 3

La Conviviale di ottobre
pag. 4

Chi sono i nostri Soci
pag. 6

I nostri Soci ci segnalano
pag. 8

Infanzia e Sport
pag. 9

Un Po di benessere
pag. 11

Indice di sportività
pag. 12

Parola all'esperto
pag. 13

Le buone notizie
pag. 14

Panathlon in Pillole
pag. 15

Fair Play
pag. 16

Notizie del Club
pag. 18

Amici panathleti,

anche quest'anno, come da 10 anni a questa parte, "Il Sole 24 Ore" ha pubblicato l'indice di sportività delle 107 province italiane. Come avrete senz'altro saputo, mentre eravamo da podio lo scorso anno, terzi, quest'anno siamo precipitati all'11° posto. E' mia opinione personale che così come non dovevamo troppo gongolare l'anno scorso, seppure inorgoglit, altrettanto non dobbiamo eccessivamente deprimerci quest'anno. Sappiamo che questa classifica è basata su una valutazione multiparametrica di 35 indicatori a cui è attribuito un diverso peso, suddiviso in 4 categorie: struttura e organizzazione del sistema sportivo; sport di squadra; discipline individuali; relazioni dello sport con l'economia e la realtà sociale. Alcuni indicatori possono essere di non facile acquisizione, in alcuni casi avere un peso discutibile sull'attribuzione del punteggio, altri andare soggetti ad un'ampia variabilità annuale. Questo può spiegare le ampie oscillazioni in classifica di anno in anno, per cui Cremona perde 8 posizioni, Vicenza 11, Lecco e Trieste 12, Piacenza 15, Novara 16, Aosta 28 e Rieti addirittura 35! Viceversa, in un anno, Bergamo ne guadagna 6 (aggiudicandosi la classifica generale), Roma e Venezia 18, Pavia 27 e Catania 30. Anche l'analisi dei dati non è sempre agevole e comprensibile: capire cos'è il "Tasso di praticabilità sportiva" in cui Cremona è 51esima e Bergamo è decima, o l'"Attrattività di eventi sportivi" in cui Cremona è ancora 51esima e Bergamo 14esima non è intuitivo. Anche gli investimenti nello Sport, considerando che Cremona è 68esima, Mantova 70esima, Bergamo 74esima, Piacenza 78esima e Trento addirittura 89esima vanno interpretati: investimenti in che senso? Strutture, bilancio comunale, altro? Potrebbe anche essere che qualcuno ha investito negli anni precedenti e non lo ha fatto nel 2023. Più immediato e comprensibile il dato dei tesserati CONI in cui Cremona è 21esima e Bergamo 30esima e dei tesserati degli Enti di Promozione Sportiva in cui Cremona è 18esima e Bergamo terza.

In conclusione, ritengo che la valutazione de "Il Sole 24 Ore" non sia da snobbare in quanto lavoro di ponderosa acquisizione di dati su tutto il territorio Nazionale e unico riferimento multiparametrico specifico, ma che gli indicatori sulla base dei quali viene stilata la classifica generale dell'indice di sportività non siano sempre di facile acquisizione e di comprovata attendibilità e il peso specifico di ogni singolo indicatore possa anche inficiare la classifica. Da qui l'opinione che non si debba troppo esultare o non ci si debba troppo deprimere per la posizione in graduatoria. Questo non toglie che non occorra tutti, a qualsiasi livello e quotidianamente, adoperarsi perché la pratica sportiva nei corretti modi e nella giusta misura trovi sempre più ampia diffusione nel nostro territorio nella speranza che questa aiuti a crescere i nostri giovani in salute e con sani principi e ad invecchiare meglio chi più giovane non è.

Giovanni Bozzetti

L'OPINIONE a cura del Direttore del Notiziario

FRETTA DEL RISULTATO E DROP-OUT SPORTIVO



Ricordo bene di un atleta di judo che, in campo internazionale, nei primi anni di carriera, non riusciva a fare risultato, ed anzi molto spesso usciva dalla competizione nei turni preliminari.

Nella pausa tra le eliminatorie e le finali, tuttavia, saliva ugualmente sul tatami di riscaldamento e provava e riprovava i suoi schemi di combattimento. “Devi fare la finale?”, gli chiedevano stupiti gli atleti finalisti. Alla risposta negativa, lo incalzavano, a metà tra l’incredulo e l’ironico: “E allora perché ti alleni?”. “Per la prossima volta”, rispondeva. Quel giovane judoka era Pino Maddaloni, e di lì a qualche anno si sarebbe laureato campione olimpico nei Giochi di Sydney 2000. Il suo comportamento era una dimostrazione di forza d’animo e perseveranza, qualità che appartengono a chi non si lascia abbattere dalla sconfitta. Non tutti i nostri atleti e le nostre atlete tuttavia, soprattutto in età adolescenziale, hanno già in dotazione un carattere così formato da riuscire a fronteggiare lo stress della competizione e la frustrazione dell’insuccesso. Se non adeguatamente supportato, o se non trova un ambiente sereno e favorevole, spesso il giovane atleta tende a soccombere di fronte alle richieste emotive dell’alta competitività, e abbandona lo sport.

Il drop-out sportivo dei giovani atleti e delle giovani atlete tra i 13 e i 16 anni, in Italia, si assesta sul 30%, e questo è un dato trasversale a tutte le discipline olimpiche. La causa principale, secondo gli psicologi, è proprio lo stress accumulato per l’eccessiva competitività, per cui ottimi talenti si allontanano dallo sport che inizialmente li aveva appassionati e catturati. Quando l’impegno e le richieste sopravanzano il benessere psicofisico, vengono meno il divertimento e anche la motivazione. Compito di dirigenti, allenatori, genitori è di vigilare e adoperarsi perché il clima dell’allenamento sia sereno e non sottometta mai il benessere psicofisico dell’atleta all’urgenza del risultato, specie nelle fasce giovanili, laddove il risultato, per quanto prestigioso, lascia il tempo che trova se poi la carriera della giovane promessa non ha continuità, e si interrompe ben prima del previsto. Il punto non è eliminare le aspettative dell’atleta e le delusioni per l’insuccesso, poiché queste fanno parte integrante del processo di crescita, e anzi ne costituiscono forse il nucleo più intimo e necessario. Il punto è riuscire a fornire ai nostri giovani, attraverso un dialogo formativo e un supporto adeguato e continuo, gli strumenti per affrontare le difficoltà come una parte del percorso, come un’opportunità di miglioramento, svelandone una visione positiva e ottimistica. Facile a dirsi, un po’ meno ad applicarsi, tenendo conto anche del fatto che, spesso, ma non sempre, vengono designati all’allenamento dei più giovani i coach con meno esperienza e con forse meno strumenti educativi, proprio perché i tecnici con la necessaria maturità si occupano generalmente degli atleti già costruiti. Questione certamente di non facile soluzione, ma meritevole, a mio parere, dell’attenzione del mondo sportivo e anche del Panathlon club.

Il talento, come un delicato germoglio, va coltivato con amore e senza fretta.

Andrea Sozzi

LA CONVIVIALE DI OTTOBRE a cura della redazione

I CREMONESI AI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI DI PARIGI 2024

da Cremonasport - Cristina Coppola -



da sinistra: Frittoli, Perri, Farias, Patti, Gerevini, Morelli, Basola, Bozzetti, Gentili

Il nostro Club Martedì 15 ottobre, presso il Ristorante della Cascina Moreni, ha celebrato i cremonesi partecipanti ai Giochi Olimpici di Parigi 2024. Graditi ospiti della serata: l'Assessore allo Sport del Comune di Cremona Luca Zanicchi, il Delegato provinciale del CONI Tiziano Zini, la referente Provinciale di Sport & Salute Francesca Maffezzoni, il Sindaco di Casalmaggiore Filippo Bongiovanni.

In una conviviale molto partecipata, **Giacomo Gentili**, **Efrem Morelli**, **Sveva Gerevini**, **Esteban Farias**, **Pietro Frittoli**, **Laura Patti** e **Aldo Basola**, (assente Fausto Desalu) hanno riaperto l'album dei ricordi, raccontando le gare a cui hanno partecipato o assistito durante i Giochi la scorsa estate.

Emozioni, aneddoti, progetti futuri, senza dimenticare il percorso compiuto per arrivare alla competizione nei sogni di ogni sportivo, che sia atleta, allenatore, tecnico o giudice.

Non è mancata la presenza della medaglia d'oro di Tokyo, **Valentina Rodini**, socia del club, appena rientrata da un viaggio in Nepal, ma pronta a raccontare anche la sua Parigi, vissuto da un'altra prospettiva, lontana dalla competizione ma vicina alla nazionale azzurra.

Prima di cominciare con le interviste agli ospiti condotte dalle giornaliste e nostre socie **Cristina Coppola** e **Claudia Barigozzi**, il Presidente **Giovanni Bozzetti** ha voluto ricordare con **Oreste Perri** le olimpiadi di Monaco del 1972 macchiate da un evento terroristico con l'irruzione di un commando palestinese nel villaggio olimpico e il sequestro di alcuni atleti israeliani causò la morte di undici atleti, sette terroristi e un poliziotto tedesco.

Perri si trovava a poca distanza con la nazionale azzurra e non avrebbe più dimenticato quei momenti.

Anche **Cesare Beltrami** ha ricordato, le sue esperienze olimpiche

del '64 e '68 da atleta, sempre con la canoa, poi da CT e allenatore di Oreste Perri ai Giochi del '76 e '80.

Poi spazio a Parigi 2024 e al racconto delle gare e delle medaglie conquistate.

La serata si è conclusa con la consegna di riconoscimenti a ciascun atleta, un gesto simbolico del Panathlon Club Cremona per celebrare il percorso, il sacrificio e i risultati dei cremonesi alle Olimpiadi di Parigi 2024.



Valentina Rodini

LA CONVIVIALE DI OTTOBRE a cura della redazione



Rigoli premia Sveva Gerevini



Beltrami premia Giacomo Gentili



Lancetti premia Efreem Morelli



Stagno premia Esteban Farias



Perri premiato da Toninelli



Nobile premia Frittoli



Tiziano Zini premia Laura Patti



Aldo Basola premiato da Francesca Maffezzoni

CHI SONO I NOSTRI SOCI a cura di Francesco Masseroni

In questa rubrica ci proponiamo di far conoscere i nostri soci. Negli ultimi 8 anni si è avuto un ricambio di circa il 30% degli appartenenti al nostro Club ed è innegabile che la conoscenza fra di noi non sempre è ottimale: da qui la necessità di farci conoscere meglio perché si rafforzino i vincoli d'amicizia fra i soci, "collante" indispensabile per tutte le associazioni. In questo numero vi presentiamo Giancarlo Romagnoli

GIANCARLO ROMAGNOLI

classe 1958 entrato nel Club nel 2015 - categoria Canottaggio



Ciao Giancarlo, parliamo di te

Ho 66 anni, sposato con Elisabetta (santa Elisabetta), due figlie, Valentina e Lorenza, pure lei allenatrice di canottaggio e due meravigliosi nipoti Lorenzo ed Elena.

Sono entrato nel Club nel 2015 come allenatore/dirigente di canottaggio, che poi è la mia vita da oltre 40 anni.

Tu sei marcato "Baldesio", non c'è dubbio...

Dal 1982 alleno alla Canottieri Baldesio dove sono stato canottiere, dal 1972 al 1980, con risultati mediocri, un terzo posto in singolo ai Campionati Italiani del mare da junior.

Devo ammettere che il mio lavoro di Agente di Polizia Locale (a me piace più Vigile), mi ha permesso di dedicare tempo agli allenamenti, agli studi, agli approfondimenti, per poter iniziare o meglio mettermi al servizio dello Sport e degli atleti.

Al servizio degli atleti, bello questo...

Sono sempre stato molto attento ai rapporti con i ragazzi ed

altrettanto attento alla ricerca degli stessi per avvicinarli al canottaggio, iniziative scolastiche e quant'altro permettesse di avere sempre più canottieri; infatti un mio pallino è sempre stato la comunicazione, perché in tanti possano conoscere il nostro sport del remo. Il nostro è uno sport di fatica, di allenamenti quotidiani con lunghe uscite sul nostro Po con tutte le condizioni, lavori in palestra o bellissime corse sui nostri argini. È sempre stato difficile avere ragazzi che si appassionano. Uno dei miei mantra è sempre stato "dobbiamo uscire dai nostri cancelli, non possiamo aspettare che vengano i ragazzi a cercarci".

Tu hai avuto tante soddisfazioni come allenatore della tua "Balde", però hai vestito anche altri panni...

Nei primi anni '90 dal 1990 al 1993 ho iniziato le mie prime esperienze in Nazionale che sicuramente mi hanno dato certezze e migliorato le mie capacità, il

confronto continuo aiuta sicuramente a crescere. Purtroppo non ho potuto continuare perché il lavoro è la famiglia hanno dettato i tempi.

Però mi sembra che dopo una ventina d'anni tu sia ritornato alla grande nella squadra Olimpica...

In effetti i tempi che son tornati "azzurri" nel 2014 e nel 2017 mi hanno proiettato in squadra Olimpica.

Infatti, allenatore della squadra Olimpica...



Giancarlo fra Pietro Ruta a sx e Stefano Oppo bronzo Olimpico in doppio PL a Tokio

CHI SONO I NOSTRI SOCI a cura di Francesco Masseroni



Giancarlo Romagnoli con la sua bici al Passo Gavia

Già...allenatore della squadra Olimpica! Forse non l'avevo mai pensato, mai sognato. Ma ricordo ancora la telefonata del Direttore Tecnico Franco Cattaneo, gennaio 2017 ero in bici "ciao Giancarlo, ho pensato che potresti venire con noi in squadra Olimpica, cosa dici?" lasciami un giorno e ti richiamo".

Ma avevo già deciso all'istante, non sapevo nemmeno cosa mi aspettasse o cosa avrei dovuto fare, ma di più non c'è. Allenatore della squadra Olimpica, mi son buttato. Da 4 son diventati 5 anni, 200 giorni all'anno di raduno, ma andava fatto!

Dopo Tokio, alla fine dell'anno, ho dato le dimissioni, erano solo tre anni per Parigi, ma dovevo la presenza, anche fisica, alla mia famiglia, o forse lo dovevo un po' anche a me.

La tua attività da dirigente?

In questi lunghi anni da Tecnico ho sposato anche l'attività da dirigente. Il primo quadriennio del 2000, nuovo secolo, come consigliere Regionale della FIC e consigliere dell'ANAC, Associazione Nazionale Allenatori Canottaggio. Tutto ora sono al secondo mandato come Consigliere Regionale della FIC.

Beh...dopo una vita dedicata al remo nella Baldesio era giusto che dedicassi del tempo anche con un posto nella dirigenza

In effetti dal 2017 sono consigliere nella mia Baldesio con la delega al canottaggio.

Quindi la nostra città, Cremona, ti rapisce ancora...

Credo che Cremona sia una città positiva, un'isola felice dove la possibilità di fare sport sia infinita, c'è molta offerta e quindi molta scelta per i genitori che vogliono avvicinare i propri figli di qualsiasi età allo sport ed ai valori che lo sport insegna nella vita, dalla lealtà, al fair-play, alla resilienza al coraggio all'orgoglio e perché no, all'entusiasmo.

Sono convinto che lo sport possa dare molto per la crescita dei giovani, le donne e gli uomini del futuro, non solo medaglie o sconfitte.

Mah...oltre al remo, altre passioni cui ti dedichi, oltre chiaramente la tua famiglia?

Francesco, se mi chiedi passioni e hobby, dove metto il ciclismo "la mia bici" nelle passioni o negli hobby?

Credo nelle passioni, proprio mi piace, mi piace la fatica della salita e la velocità della discesa, la sfida con i grandi passi proprio mi gratifica.

Poi ho l'hobby del giardinaggio, dell'orto, sono fissato con l'ordine. Poi mi piace la compagnia, avere tanti amici ed essere solidale con tutti.

Due parole sul Panathlon?

Penso che il Panathlon rispecchi i miei ideali e valori ed è per me un onore farne parte.

Dalle serate organizzate trovo, spunto, "rubo" sempre qualcosa che mi possa essere utile sia nella vita quotidiana che negli allenamenti.

È anche l'occasione per rivedere amici.

Una critica?

Non proprio una critica, però sarebbe bello se potesse entrare linfa nuova ... dovrebbe ringiovanirsi un po'...!

Ok, grazie Giancarlo, ci vedremo sul Po ... oppure in bici sugli argini

I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

OTTIMI PIAZZAMENTI DELL'INTERFLUMINA CON LA RAPPRESENTATIVA DI CREMONA AL TORNEO DELLE PROVINCE

da Carlo Stassano



Un nutrito gruppo azzurro-verde ha vestito la maglia di Cremona nel Trofeo delle Province, che si è svolto nella splendida cornice dell'Arena napoleonica a Milano, lo scorso 6 ottobre. La manifestazione riservata alla categoria Ragazzi/e, vedeva impegnate le rappresentative delle tante province lombarde con l'aggiunta delle piemontesi Alessandria, Novara, Torino oltre a La Spezia per la Liguria. Questi i convocati: Anversa Giorgia (Salto in alto), Bottura Amelia (m1000), Buglia Rita (m60HS-

4x100), Colacchio Nicolas (km2 Marcia), Corso Mattia (m60piani), Degli Esposti Irene (Km 2 Marcia), Fantini Valentina (Salto in lungo), Federici Irene (Vortex), Roseghini Francesco (Km 2 Marcia) e Sarzi Madidini Ambra (m1000).

Ad esclusione di Ambra, fermata da un infortunio, tutti hanno portato punti importanti per il settimo posto finale di Cremona, risultato della somma dei piazzamenti ottenuti in tutte le gare del programma maschile e femminile. In questa sede sottoli-

neiamo i tre podi Interflumina, unici della rappresentativa, figli di prestazioni eccellenti. La quarta posizione di Irene, che ha lanciato il Vortex a m. 41,29, sfiorando il bronzo e soprattutto le due vittorie di Nicolas Colacchio e Rita Buglia. Il marciatore ha vinto con distacco, avvicinando il personale a 10'41"17, mentre l'atleta di Viadana ha chiuso la sua volata sugli ostacoli da 60cm in 9"30, record personale e miglior prestazione lombarda dell'anno.



L'AICS INCONTRA IL SINDACO DI CREMONA

da Renato Bandera

Lo scorso 14 ottobre il neo eletto Sindaco della città, Andrea Virgilio, ha accolto l'invito a voler approfondire la conoscenza di AICS, sia sul versante sportivo, che su quello del Terzo Settore.

Il Sindaco ha apprezzato l'impegno a favore delle molte realtà Dilettantistiche che fanno capo al Comitato Provinciale dell'Ente di Promozione che, come dimostrato in svariate occasioni, non opera solo per la propria sigla ma a favore dello Sport di tutti ed integrato.

È anche stata ribadita la volontà del panathleta, Renato Bandera, di rafforzare i legami tra il Club cremonese ed il mondo giovanile, divulgando in molti modi ed ambiti, i Valori che il Panathlon ha intrinseci. Una visita proficua per entrambi, auspica il Direttivo dell'Associazione Italiana Cultura Sport, che vorrà trasformare in atti concreti le convergenze emerse durante il colloquio.



INFANZIA E SPORT a cura della redazione**UNO SGUARDO SULL'INFANZIA E L'ADOLESCENZA:
LA GIORNATA INTERNAZIONALE**

DI SILVIA TONINELLI

Questo importante tema è da tempo dibattuto in vari ambiti e da molte organizzazioni che spesso agli enunciati di principio non fanno seguire adeguati adempimenti concreti. Pubblichiamo volentieri questo contributo della nostra Vice Presidente Silvia Toninelli che traccia un quadro preciso sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza i cui contenuti evidenziano il legame fra questi e le finalità del Panathlon espresse nel 2024 al Punto 5 della Dichiarazione di Gant del Panathlon International sull'etica nello sport giovanile.

Il 20 novembre di ogni anno si celebra la Giornata Internazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza. È una giornata dedicata alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui diritti dei bambini e degli adolescenti, per garantire loro di crescere in un ambiente sicuro, sano e stimolante. È un'occasione per riflettere sui progressi fatti e sulle sfide ancora da affrontare per assicurare che i diritti dei bambini siano rispettati in tutto il mondo.

Questa giornata fa riferimento a due documenti molto importanti: la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Sono due documenti fondamentali per la tutela dei diritti dei bambini che presentano alcune differenze chiave: la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, del 1959, è un insieme di principi e linee guida non vincolanti, comprende 10 principi che proclamano i diritti fondamentali dei bambini, come il diritto a crescere in modo sano, a non subire discriminazioni, a vivere in un'atmosfera di affetto e sicurezza, e a ricevere assistenza e protezione; l'obiettivo è stabilire un quadro di riferimento per la protezione e il benessere dei bambini a livello globale.

La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, del 1989, è un trattato internazionale vincolante per gli Stati che lo rati-

ficano, comprende 54 articoli che stabiliscono i diritti civili, politici, economici sociali e culturali per i bambini. Tra questi il diritto alla vita, alla salute, all'istruzione, al gioco, e alla protezione da sfruttamento e abuso; l'obiettivo è quello di fornire un quadro giuridico vincolante per la protezione dei diritti e dei bambini e garantire che gli Stati adottino misure concrete per rispettare e promuovere questi diritti. I quattro principi fondamentali della Convenzione sono la "Non discriminazione" (art.2), "Il superiore interesse del minore" (art.3); il "Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo" (art.6) e l' "Ascolto delle opinioni del minore" (art.12). Questi principi sono molto importanti per poter garantire che tutti i bambini abbiano le stesse opportunità di crescita e sviluppo in un ambiente sicuro e protetto. La Convenzione è stata ratificata in Italia nel 1991 e riconosce, tra le altre cose, il diritto dei bambini a partecipare ad attività ricreative, culturali e sportive, sottolinea l'importanza di garantire che tutti abbiano accesso allo sport, indipendentemente e dalla loro situazione socio-economica.

Un riferimento importante che fotografa la situazione in Italia è rappresentato da Save the Children, una grande organizzazione internazionale indipendente creata nel 1919 impegnata nella promozione di politiche che tutelino i diritti dell'in-

fanzia e dell'adolescenza; agisce in 110 paesi con una rete di 30 organizzazioni nazionali. Dal 1999 in Italia rivolge le proprie attenzioni te al contrasto della povertà educativa, al supporto dei minori migranti non accompagnati presenti nel territorio italiano, alle minori vittime di tratta, sfruttati nel lavoro minorile. In ambito educativo promuove parecchi progetti di supporto, anche di tipo psicologico, rivolto ai bambini coinvolti nelle sperimentazioni nelle città italiane. Si occupa inoltre di un'importante attività di studio e di ricerca pubblicando annualmente un rapporto che fotografa la situazione dell'infanzia e dell'adolescenza nel nostro paese. Nel Rapporto 2023 "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. 13° Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia", al cap. VII affronta il tema "Sport, movimento ed educazione".

Secondo il Rapporto proprio la pratica sportiva per i bambini e gli adolescenti è considerata essenziale per il loro sviluppo complessivo perché non solo promuove la salute fisica, ma è anche un potente strumento per l'inclusione sociale. Il presupposto riguarda le evidenze scientifiche che mostrano i benefici dello sport non solo nella prevenzione, ma anche come strumento per combattere le disuguaglianze sociali. Il legame esistente tra attività fisica

e benefici per la salute mentale è stato confermato dalla ricerca neuroscientifica, educativa e cognitiva, agisce prioritariamente nelle aree della performance scolastica, dei deficit dell'attenzione e del benessere psicologico dei bambini/e dei ragazzi/e.

Malgrado i benefici, ci sono ancora molti ostacoli che impediscono a tutti i bambini di accedere all'attività sportiva e, tra queste, le differenze socio-economiche e la mancanza di strutture adeguate in alcune aree del paese. Solo il 50% dei bambini tra i 6 e i 10 anni pratica sport in modo continuativo. Questo dato scende al 40% tra gli adolescenti di 11-17 anni. Le differenze socio-economiche giocano un ruolo significativo. I bambini provenienti da famiglie con redditi più bassi hanno meno probabilità di partecipare ad attività sportive rispetto ai loro coetanei più abbienti. Anche la Fondazione Openpolis segnala che la pratica sportiva è più diffusa nelle regioni del Nord Italia rispetto al Sud: in Lombardia circa il 60% dei bambini e adolescenti pratica sport regolarmente, mentre in Calabria questa percentuale scende al 30%. Inoltre, le strutture sportive e le opportunità di accesso allo sport sono meno presenti nelle aree rurali rispetto a quelle urbane. Questi dati mostrano come la pratica sportiva tra i giovani in Italia sia influenzata da vari fattori, tra cui il contesto socio-economico e geografico.

I dati che riguardano la pratica sportiva si inseriscono in una situazione più ampia, Save the Children ha rilevato che solo 2 bambini su 5 della scuola primaria hanno accesso alla scuola a tempo pieno, mentre meno della metà degli alunni della primaria e secondaria può utilizzare una

mensa e una palestra. La scuola rappresenta uno spazio essenziale in cui dare a bambini, bambine e adolescenti uguali opportunità di crescita, contrastando la povertà educativa. I servizi e le strutture scolastiche, come il tempo pieno, la mensa e le palestre, sono importanti per ridurre la dispersione scolastica e offrono a bambini e ragazzi la possibilità di partecipare a attività educative, ricreative, culturali e sportive, migliorando così il loro apprendimento. Sembra che il nuovo anno scolastico non riparta con il piede giusto. Mense, tempo pieno, palestre: sono questi i temi affrontati nel l'ultimo Report del 2024 "Scuole disuguali", insieme ad un'analisi degli investimenti PNRR, da cui emerge il rischio che molte province, con famiglie in condizioni socioeconomiche di svantaggio, continuino a rimanere indietro. Gli investimenti messi in atto sono stati insufficienti: il primo intervento per la costruzione di nuove palestre scolastiche e/o il potenziamento di quelle esistenti non è riuscito a soddisfare il fabbisogno generale; il secondo per la realizzazione e/o rigenerazione di impianti sportivi finalizzati all'inclusione e alla coesione sociale ha favorito prevalentemente le città capoluogo, penalizzando i piccoli comuni, che sono spesso in difficoltà.

Anche il Garante Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza si è pronunciato in merito all'importanza dello sport, considerato un diritto fondamentale per i bambini e gli adolescenti, essenziale per il loro sviluppo fisico, mentale e sociale. Nella sua relazione annuale sostiene che lo sport rappresenta uno strumento fondamentale per promuovere l'inclusione, l'integrazione e l'educazione, aiutando i giovani a socializzare e a rispettare le regole.

Già dopo la scuola primaria, però, i bambini italiani cominciano ad allontanarsi dalla pratica sportiva continuativa aumentando il numero dei giovani sedentari. Non solo nelle fasi più acute della pandemia, ma ancora di più nel periodo post emergenziale, sono stati lanciati molti allarmi e appelli sul crescente malessere emotivo e psicologico: ansia, depressione, aggressività, disturbi della condotta e della regolazione emotiva, dipendenza digitale, in particolare disturbi del comportamento alimentare e del sonno, fobia scolare, ritiro sociale, fino agli attacchi al corpo (ideazione suicidaria e atti di autolesionismo). Queste sottolineature riportano al problema del fenomeno dell'abbandono sportivo nel periodo dell'adolescenza, in cui questa attività viene spesso considerata la più sacrificabile della propria routine settimanale. Tra le motivazioni l'alto livello di stress di un'attività impegnativa con un'accentuazione molto competitiva, da qui la necessità di investire sulla formazione e le competenze di dirigenti e allenatori necessarie per affrontare e sostenere i ragazzi nei momenti di fragilità. Per i più piccoli è fondamentale la creazione di ambienti sportivi tranquilli, orientati al gioco e al divertimento e all'inclusività, indipendenti dalle abilità di ognuno. È molto importante che anche le società sportive, pur non trascurando la loro vocazione originaria, ma anzi proprio per la promozione di una sana pratica sportiva, si sentano parte di una comunità educante più ampia e che, insieme alle altre opportunità del territorio, possano sostenere la crescita dei bambini e dei ragazzi.

AMBIENTE E SPORT

UN PO DI BENESSERE

di Renato Bandera

In ambito sportivo quando si parla del nostro Grande Fiume lo si paragona ad una "palestra a cielo aperto". Definizione azzeccata per gli innumerevoli allori che i nostri canottieri, di entrambi i sessi e di qualsivoglia condizione fisica e mentale, hanno agguantato in ogni dove nel mondo, allenandosi sul tratto di fiume che, grosso modo, scorre dalla Maginot, a monte, e fino al ponte sull'Autostrada, a valle.

Ma il Po non è solo questo, per molti cremonesi, soprattutto over 50! La grande ansa destrorsa che lambisce la città è, da sempre, una risorsa di tranquillità, rilassamento, di contatto con una rigogliosa flora e con molteplici specie di fauna se, in Jole, veneta, in canoa si solcano le acque tra le sponde cremonese e quella piacentina.

Il Torrazzo segue i barcaioli con la svettante sagoma all'orizzonte, che valse alla città il toponimo "Magna Phaselus" (grande vascello), anche per il contorno delle sue mura con profilo a chiglia di nave, all'incirca, dove il Torrazzo simboleggiava l'albero maestro.

Gli anni nei quali le nostre Canottieri rivierasche avevano nel regolamento d'utilizzo delle imbarcazioni... "massimo per 2 ore per Socio" ... se ne sono andati. Le giovani generazioni non conoscono più l'ambiente padano dall'interno dell'alveo, il fascino degli spiaggioni, lo stormire delle brezze primaverili ed autunnali delle boschine ed il calore del sole della bassa, accumulato distesi sulla sabbia grigia.

Quasi tutti i cremonesi soci delle Canottieri rivierasche sapevano utilizzare le Jole, per uscire in compagnia o con "la fiamma" del momento, le venete se si intendeva far fatica in solitudine, le canoe da diporto se si voleva bighellonare tra piccole anse, le acque che ridevano, pochi centimetri sotto il pelo c'era sabbia o attraccare in punti difficoltosi per le chiglie più grandi. La meta delle mete, allora, era la Maginot con la sua ambolina fritta e il pesce gatto da consumare con la micca di pane piacentino sotto il pergolato e i pioppi cipressini.

Un paio di km controcorrente di percorso che richiedevano allenamento, vigore e conoscenza dei fili di corrente del Po.

Lo spiaggione di Spinadesco, in Po Nuovo, offriva dopo la merenda guadagnata a colpi di remo, l'accoglienza tranquilla di cui si sentiva bisogno per fare il kilo o appartarsi per i primi amorazzi. Altri vogatori intavolavano discussioni colorite sui più vari argomenti, o disfide a briscola, tressette o scopa. Anche lo spiaggione di Burtul, divenuto più tardi del Ponticello, di fronte alla MAC, o il periplo dell'Isola del Deserto, via Canalina, erano percorsi remieri abituali. La fatica della vogata era messa in conto fin dall'ideazione dell'uscita e nessuno, maschio o femmina che fosse, rifiutava a priori di pagare questo prezzo fisico.

Il ritorno all'attracco societario, verso l'imbrunire in un arrossato tramonto, magari fatto a "sgonda" (senza quasi remare), coronava la giornata che terminava poi, con il ballo liscio serale in società. Da questa consuetudine con le imbarcazioni da diporto, e con l'ambiente fluviale, sono scaturite passioni vere e proprie per gli sport remieri. Passare dalla sala ricovero remi alla sala voga, per tanti, è stato un tutt'uno. Il fascino del Po completava l'opera di persuasione del/della potenziale Atleta futuro.

Ora, nonostante i tentativi di organizzare corsi di voga alla veneta e Jole in quasi tutte le Canottieri, pochissimi si dedicano alle remate in Po; le chiglie

delle imbarcazioni da diporto fioriscono di alghe. Non è più necessario specificare... "massimo 2 ore d'utilizzo per Socio" perché, come accadeva sovente anni addietro, sui gradini dell'imbarcadere, non c'è nessuno in attesa del rientro di chi era uscito prima. Arrivare sull'alluvione (lo spiaggione) dell'Autostrada significava anche fare una camminata, a piedi nudi, sulla sabbia fino al Ponte. Pratica salutista e rilassante con massaggio plantare benefico incluso.

Se si faceva ballare l'occhio, tra i depositi lasciati dalle piene primaverili e autunnali, si scoprivano (e si scoprono tuttora!) reperti archeologici e paleontologici che implementano le raccolte dei nostri musei.

Il Po è un giacimento di testimonianze ambientali, faunistiche, antropologiche e archeologiche delle genti padane. C'era, non dichiarata ma presente, una gara tra i Raccoglitori per impossessarsi dei pezzi più rari o significativi.

Questa caccia al reperto costava remate fino ad oltre gli antenoni di Spinadesco a monte, o alle idrovore del Consorzio d'Irrigazione, a valle. Sudate salubri e mai recriminate perché la scoperta poteva valere la citazione sulla stampa o, possibile, un'intervista in televisione. IL Po è ancora, e deve tornare sempre più ad esserlo, un fattore di Benessere psico fisico per le nostre genti. Cremona è legata alle acque che le scorrono a fianco e che ne hanno connotato l'economia, la storia e anche il carattere. "Un Po di benessere" che ci invidiano.



INDICE DI SPORTIVITÀ

IL SOLE 24 ORE: INDICE DI SPORTIVITA' 2024 CREMONA all'11° POSTO

da Pierluigi Torresani

È stato pubblicato dal Sole 24 Ore, l'annuale indice di sportività per il 2024. Curato da Pts - Società di Consulenza Strategica e Direzionale, è giunto alla 18a edizione ed è curato ed elaborato in particolare da Giacomo Bergamasco, Gianni Menicatti e Andrea Gianni. Ai successi dei recenti Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi, dove l'Italia ha registrato record di atleti, medaglie e risultati, hanno contribuito atleti ed atleti provenienti da una novantina di province. Questo dato conferma e sottolinea la grande diffusione dello sport a livello territoriale, pur mantenendo differenze rilevanti fra il Centro- Nord e il Sud. Nota metodologica - L'indice di sportività misura la qualità e la diffusione dello sport a livello provinciale; si basa su 35 indicatori suddivisi in 4 categorie:

- Struttura e Organizzazione del sistema sportivo - Sport di Squadra - Discipline Individuali - Relazioni dello Sport con l'Economia e la realtà sociale. Per ogni indicatore e categoria, viene elaborata la classifica delle 107 province italiane, tenuto conto del diverso peso attribuito ai singoli indicatori, che poi determinano la classifica finale. I dati per lo più fanno riferimento al 2023 con una doverosa "appendice" per quanto riguarda le Olimpiadi di Parigi. La classifica 2024 vede il grande exploit di Bergamo, prima davanti all'onnipresente Trento e a Genova.



Cremona è "scivolata" rispetto al podio dello scorso anno, all'11° posto, che è pur sempre un risultato eccellente. Hanno contribuito a questo posizionamento: la retrocessione della Cremonese e i non brillanti risultati delle nostre squadre di vertice. C'è sempre inoltre l'atavico tema della mancanza di eventi attrattivi, che pensiamo possa costituire utile elemento di valutazione e lavoro per gli amministratori eletti lo scorso giugno.



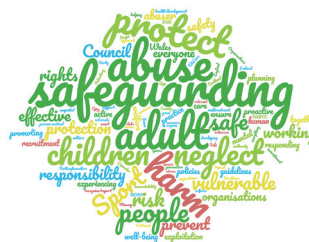
BERGAMO AL FOTOFINISH SU TRENTO E GENOVA

Sulle ali di una Dea, la provincia di Bergamo vola per la prima volta in cima alla Classifica! Dal 2019 stabilmente nella top ten, in questa occasione supera di misura la plurivincitrice Trento, grazie ad una serie di piazzamenti di livello, rafforzati in modo decisivo, dai risultati nazionali ed internazionali dell'Atalanta. La squadra nerazzurra infatti, con il successo in Europa League, la quarta posizione in campionato e la finale di Coppa Italia, ha dato un contributo fondamentale, risultando decisiva per il primo posto nell'indicatore calcio professionistico, sia in quello degli sport di squadra. Notiamo inoltre con soddisfazione, anche altre aree tematiche in cui è suddiviso l'indice: Terzo posto per la struttura del movimento sportivo, quarto per gli sport individuali, decimo per gli intrecci fra sport e sociale. Le eccellenze non mancano certo: su 35 parametri di base, troviamo 9 piazzamenti nella top ten! Ecco la conferma del secondo posto nel ciclismo, frutto di una passione e di una tradizione che si affianca alla presenza di molte aziende in grado di costituire una filiera della bici. Ancora un terzo posto per gli Enti di promozione sportiva. Insomma, seppure in un virtuoso sprint finale, Bergamo merita questo vertice, soprattutto per quanto realizzato a livello territoriale, attraverso una mirabile sinergia. Dove la Dea è la classica ciliegina su una bellissima torta!



PAROLA ALL'ESPERTO a cura di Renato Bandera

SAFEGUARDING: NOMINARLO, NELLO SPORT DILETTANTISTICO, ENTRO IL 31 DICEMBRE



Questa la data fissata in calendario, termine entro il quale le associazioni e le società sportive dilettantistiche dovranno adeguarsi all'obbligo previsto dalla Riforma dello Sport a tutela dei minori, e non solo.

L'obbligo di nomina di un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, previsto entro lo scorso luglio, è stato prorogato dal CONI alla fine dell'anno. Una scadenza ormai vicina!

L'articolo 33 del decreto legislativo n. 36/2021 prevede l'obbligo, per associazioni e società sportive dilettantistiche, di dotarsi di un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni a tutela dei giovani sportivi.

Il Safeguarding è, quindi, chiamato a tutelare i minori che lavorano in ambito sportivo dilettantistico. L'adempimento è strettamente legato all'adempimento, scaduto il 31 agosto, di adozione del Modello Organizzativo e di Gestione e Controllo (MOG e Codice di Comportamento).

Tutte le ASD e SSD dovranno quindi procedere, se ancora non avessero provveduto, all'adempimento della nomina del Responsabile Safeguarding, secondo le normative emanate da parte degli enti sportivi a cui sono affiliate. Il compito principale di questa nuova figura sarà quello di ricevere segnalazioni in caso di abusi, violenze e discriminazione che si verificassero all'interno della realtà sportiva di competenza, e adottare misure di tutela e prevenzione.

Le caratteristiche di questa figura sono state dettate dal CONI: per garantire la terzietà del Responsabile nominato, per evitare ogni possibile forma di conflitto di interesse rispetto al compito da svolgere nell'associazione o nella società sportiva dilettantistica per la quale svolge l'incarico, non può essere un dipendente, un componente il Direttivo o un familiare.

Questa condizione di terzietà suggerisce di scegliere soggetti esterni, dotati di competenze specifiche sul fronte educativo, psicologico, relazionale, ma anche con preparazione minima in ambito giuridico e legale. Ovvio che il nominato a tutela dei minori, e di altre possibili discriminazioni che si possono rilevare, dovrà essere in possesso di Certificato Penale che ne attesti l'integerrimità.

Il Responsabile Safeguarding rimane in carica quattro anni dalla nomina.

Ogni realtà sportiva, Federazione, Ente di Promozione e Disciplina Associata ha elaborato propri modelli Organizzativi e Gestionali, oltre a Codici di Comportamento.

Questi dovranno essere pubblicizzati al massimo tra gli Associati (pagine web, sito, WhatsApp, ecc.) e messi a disposizione nella sede sociale ed essere forniti al Safeguarding Officer. L'adozione del MOG e del CdC era fissata al 31 Agosto scorso.

Se non si è proceduto la Legge prevede specifiche e non lievi sanzioni.

Raccomandiamo a tutti i Responsabili di ASD/SSD affiliate ad Enti di Promozione, Federazioni, Discipline Associate, di tenersi in contatto con i loro Consulenti, Referenti, per l'altra scadenza in dirittura d'arrivo (salvo proroghe dell'ultimo minuto e dell'ultima ora) circa l'obbligo di dotare l'Associazione/Società della PARTITA IVA a far tempo dal 1° Gennaio 2025. Resterà inattiva, al momento, ma l'Imposta, nello sport, passerà da "fuori campo" a "esente ai fini iva".

Un salto non piccolo...

"NO VENDITA ... NO IVA"

È questo l'hashtag scelto dal forum dell'associazionismo e del volontariato –terzo settore- inviato al governo per cercare di abolire l'obbligo, fissato dal 1° gennaio 2025, per tutte le associazioni, sportive incluse, di dotarsi di una partita iva.

l'appello spiega che l'azione di tutto l'associazionismo "è valore sociale, non vendita. no, si chiede, alla partita iva per le attività associative del terzo settore"

l'azione del forum tende a far trovare una soluzione definitiva ad un problema nato dall'apertura di una procedura d'infrazione europea nei confronti dell'Italia che si trascina e che è stata denunciata da anni dal forum. si spera che la manovra finanziaria 2025 continui a mantenere l'esclusione dall'iva per il terzo settore.

LE BUONE NOTIZIE

Riportiamo con piacere questa buona notizia per il risultato di un giovane atleta della neonata ASD Esercito 10° Guastatori, augurando a questa nuova società sportiva, che ha portato a Cremona discipline nuove per la nostra città, di conquistare altri successi.

Lotta olimpica:

Eddygian Agiali dell'Asd Esercito 10° Guastatori Cremona terzo ai campionati nazionali



Storica medaglia nella lotta olimpica per l'Asd Esercito 10° Guastatori Cremona.

Per la società cremonese è arrivata la prima medaglia in un campionato nazionale di lotta olimpica. A regalare questa grande soddisfazione all'Asd Esercito 10° Guastatori Cremona è stato **Eddygian Agiali**, che ha combattuto a Roma al centro olimpico federale, nella categoria ai limiti dei 62 kg, mettendo in mostra buone qualità e conquistando un meritatissimo terzo posto.

L'Asd Esercito 10° Guastatori Cremona da un anno circa promuove la lotta olimpica nella nostra provincia, sotto la supervisione tecnica dell'allenatore federale **Domenico Ruggiero**.

Eddygian Agiali ha portato in città una medaglia pesantissima, che mancava nelle bacheche federali della nostra città.

CHE BRAVI I NOSTRI SOCI

ANDREA DEVICENZI HA RICEVUTO IL PREMIO PER CINEMA E SPORT AL BIFF BASILICATA FILM FESTIVAL

Andrea é rientrato dalla trasferta in Basilicata, pieno di entusiasmo.

Crossing the North, il docufilm che racconta la sua avventura in Scandinavia, ha ricevuto il premio Cinema e Sport al Basilicata International Film Festival.

Essere ospite di una rassegna così importante, nel comune di San Fele, è stata, per lui, un'esperienza straordinaria, ospite dell'organizzazione con a capo **Alberto Nigro** ed una fantastica squadra. Si è immerso in un mondo per lui nuovo, quello del cinema, e ha avuto l'opportunità di conoscere professionisti esperti e giovani talenti, tutti accomunati da una grande passione per quello che fanno. Oltre a **Crossing the North**,

anche il suo precedente docufilm **La mia Islanda** su un pedale continua a ricevere segnalazioni prestigiose. Il fatto che il suo lavoro sia stato così apprezzato e che il racconto di questa esperienza abbia vinto un premio così importante, gli dà ancora più fiducia nel percorso che sta portando avanti insieme alla sua squadra. L'impegno è stato e continua a essere tanto. In questi anni sono stati fatti grandi passi avanti, alzando l'asticella e mantenendo ferma la convinzione di diffondere un concetto per lui fondamentale: il valore dello sport come mezzo per superare gli ostacoli che la vita ci pone davanti. Si ritiene fortunato ad avere al suo fianco una squadra e tante aziende e realtà che credono in lui e che gli permettono di raggiungere traguardi così importanti, sia dal punto di vista professionale che umano.

Siamo comunque certi che **NON SI FERMERÀ**.



da sx: J. Gubitosi, G. Cerone, A. Nigro e Andrea

PANATHLON IN PILLOLE

Continuiamo con la rubrica "Panathlon in pillole", a cura di Giovanni Radi, che ha lo scopo di fornire, e non solo ai soci del nostro Club, alcune informazioni di base per una migliore conoscenza del sodalizio. Abbiamo scelto di farlo non "salendo in cattedra" con articoli lunghi e didascalici ma in modo leggero, simpatico e (speriamo) coinvolgente. Questi flash riguarderanno date, avvenimenti, ricorrenze (non necessariamente in ordine cronologico), progetti, personaggi e parole che rappresentano la storia e la vita del Panathlon, nella speranza di far meglio comprendere chi sono e come operano i panathleti. Buona lettura.


1944

In questo anno una compagnia giapponese per identificare la movimentazione di pezzi di ricambio della Toyota sviluppa il codice QR (Quick Response Code), letteralmente "Codice a risposta rapida" in quanto capace di fornire rapidamente un notevolissimo numero di informazioni (fino a 7.089 caratteri numerici, e 4.296 alfanumerici). Masahiro Hara osservando una partita di Go* ebbe l'ispirazione di disporre le informazioni con moduli di colore nero inseriti in uno schema quadrato con sfondo bianco.

Capace appunto di contenere una quantità di informazioni notevolmente superiore al semplice codice a barre venne immediatamente utilizzato da numerose aziende giapponesi per le loro necessità. Negli Stati Uniti e in Europa trova diffusione dopo gli anni 2000 in corrispondenza alla diffusione degli smartphone che tramite specifiche applicazioni appaiono subito strumenti ideali per interpretare le informazioni contenute nei QR code. *Go. Antichissimo gioco strategico da tavolo cinese dove due giocatori collocano a turno pedine bianche e nere sugli spazi vuoti di un tavoliere a forma di griglia, allo scopo, grazie a regole specifiche, di controllarne una o più zone. In apparenza semplice da gestire richiede invece grande strategia e complessità nella gestione.

1952

La FINA (Fédération internationale de natation/International Swimming Federation), definì la nuotata a farfalla come uno stile a sé, caratterizzato dal colpo di gambe unite dall'alto verso il basso (gambata a delfino) e dal richiamo delle braccia fuori dall'acqua. Fu così che delfino e farfalla divennero sinonimi, identificando lo stesso stile. Quello del delfino si può storicamente considerare evoluzione di quello a farfalla nel quale la gambata era come quella della rana. Sembra che l'allenatore statunitense David Armbruster nel 1935 per rendere più veloce ed efficace lo stile ebbe l'intuizione di modificare l'azione delle gambe che divennero unite dall'alto in basso. Nacque così il delfino che debuttò quale specialità natatoria alle olimpiadi di Melbourne (1956) nelle due gare di 200m donne e 100m uomini.

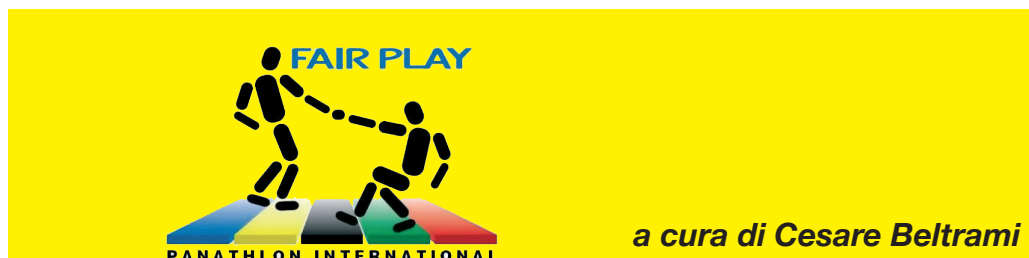
1200

È consuetudine identificare il gioco della pallacorda quale antenato del tennis; per alcuni aspetti simile alla palla pugno, nel XIII secolo trova diffusione nelle zone contigue tra Francia e Italia.

Chiariamo alcuni termini dello sport del tennis:

- ➔ **Tennis:** il termine deriva dal francese "**tenez**" (prendi); sembra che nel gioco della pallacorda indicasse il momento in cui i giocatori lanciavano la palla verso gli avversari.
- ➔ **Deuce:** deriva dal francese "**deux**" (due); indica quando durante il gioco il punteggio è di 40 pari e che quindi uno dei due giocatori per aggiudicarsi il game deve vincere due punti consecutivi.
- ➔ **Ace:** sempre dal francese "**as**" (asso); indica un servizio vincente nel caso l'avversario non riesca a toccare la pallina.
- ➔ **Love:** utilizzato spesso come sinonimo di "**zero**". Il giudice arbitro utilizza quasi sempre la parola "love" per indicare chi si trova a zero punti (ad. es. 15/love). Nessun richiamo all'amore; deriva dalla parola francese "**l'oeuf**" (uovo). La consuetudine ha identificato la forma dell'uovo con lo zero.
- ➔ **Let:** quando la pallina su battuta tocca il nastro della rete cadendo nell'area di ricezione del servizio avversaria; alla segnalazione del "let" da parte dell'arbitro la battuta è ripetuta. L'origine questa volta è inglese dal verbo to let (lasciare) o dal sostantivo let (ostacolo). In Italia è spesso chiamato erroneamente "net" probabilmente causa il suo significato in inglese di "rete".





a cura di Cesare Beltrami

In questa rubrica trattiamo il tema del fair play, inserendo mensilmente gesti che hanno avuto risonanza mondiale o locale. In questo numero segnaliamo episodi del passato e del presente, ma anche personaggi che nel corso della loro carriera hanno dato testimonianza dello spirito che dovrebbe animare sempre chi pratica sport.



1997 – ANGELO FUMAGALLI (Italia) – Motociclismo - Diploma P.I. per il gesto Classe 1962, ha partecipato a sei edizioni della Parigi-Dakar. Nel 1988, ai Campionati italiani, ha dato le sue gomme di ricambio al concorrente che era in testa alla classifica ma privo dell'aiuto di una propria squadra. Nel 1989, ai Campionati italiani (a Firenze), essendosi accorto che il suo avversario era caduto riportando una frattura del femore, è andato a soccorrerlo, abbandonando la gara e l'eventuale vittoria. Nel 1996, durante la Parigi-Dakar, in territorio senegalese, ha interrotto la gara per aiutare un partecipante che aveva problemi meccanici e un anno dopo, in territorio del Mali, ha aiutato il suo principale avversario (il belga Verholf) a ritrovare la pista giusta poiché aveva sbagliato strada.



1997 – MICHAL KUNIC (Slovacchia) – Triathlon

Diploma P.I. per il gesto

Cinque volte campione slovacco, quattro volte secondo al Campionato slovacco, membro della rappresentativa nazionale ai Campionati Europei, ha dato prova del suo grande valore sportivo e della sua umanità nei confronti del suo maggiore avversario, Gabriel Baran, durante il campionato slovacco di triathlon. Alla fine della gara dei 5 km, a 80 metri dal traguardo, Baran era davanti a Kunic quando di colpo cadde. Dopo essersi rialzato, zoppicava e sembrava incapace di concludere la gara. Kunic non ha approfittato di questa situazione per ottenere una vittoria facile e ha lasciato Baran giungere per primo al traguardo, affermando dopo la gara, a proposito del suo avversario, che quel giorno era stato l'atleta migliore e che una vittoria riportata in simili condizioni non gli avrebbe fatto piacere.

1997 – STANISLAV POZDNYAKOV (Russia) – Scherma - Diploma P.I. per il gesto Classe 1973, è maestro emerito di sport. Membro della squadra che ha rappresentato il suo Paese ai Giochi Olimpici del 1992, Campione Olimpico nelle prove individuali e a squadre, ha vinto anche la Coppa del Mondo nel 1995 e nel 1996 ed è stato campione del mondo a squadre nel 1994, nonché campione europeo nel 1995. Durante un combattimento con la sciabola contro Charikov, in occasione della Coppa del Mondo (Mosca, gennaio 1997), allorché era chiaro che il suo avversario avrebbe vinto, il giudice, commettendo un errore, ha attribuito un punto a Pozdnyakov che, resosi conto dell'ingiustizia commessa nei confronti del suo avversario, segnalò il fatto al giudice e fece togliere il punto che gli era stato ingiustamente assegnato. Riuscì nonostante questo a vincere l'incontro.



1997 – JIRI ZERZAN (Repubblica Ceca) – Pallamano

Diploma P.I. per il gesto

Alla fine del primo tempo del quarto incontro di Serie A che opponeva la squadra Cosmetics Ostrava alla SK Veselí, una giocatrice di Ostrava si è ferita e ha dovuto allontanarsi momentaneamente dal campo per ricevere le cure opportune. Dopo essere ritornata, ma probabilmente ancora sotto choc, ha involontariamente commesso un errore che le è costato un'espulsione di due minuti. Ritenendo che la decisione degli arbitri non fosse fair-play, Zerzan, allenatore della squadra femminile di Veselí, ha deliberatamente fatto uscire una delle sue giocatrici affinché la squadra non avesse il vantaggio della superiorità numerica, nonostante Veselí stesse perdendo per 8 a 9.



1998 – GIOVANNI SOLDINI (Italia) - Vela

Trofeo P.I. per il gesto

Impegnato nell'ultima corsa solitaria a intorno al mondo, è andato in soccorso di Isabelle Autissier la cui imbarcazione era in pericolo. Nel corso della sua carriera non ha esitato a mettere a rischio i propri record, considerando, malgrado i regolamenti, che la cosa più importante è soprattutto dare prova di solidarietà.





LA LIBRERIA DEL PANATHLETA

In questa rubrica ci proponiamo di segnalare ai soci libri o pubblicazioni di argomento sportivo legati allo "spirito" del Panathlon.

Invitiamo i soci a fornire in Segreteria o all'Addetto Stampa indicazioni in merito.

Questo mese segnaliamo:

Oltre i limiti- dieci anni in Oceano con Maserati di Giovanni Soldini
Edizioni Nutrimenti Mare



Sono ben noti i "limiti" al di là dei quali l'autore si è spinto durante la sua vita in mare ma Giovanni Soldini è andato anche oltre i limiti tecnologici delle imbarcazioni a vela utilizzate nell'ultimo decennio nei suoi giri attorno al mondo: il motoscafo Maserati Vor70 ed il trimarano Maserati Multi 70. Ecco quindi queste barche dotate di un sistema full Electric e di un Ocean Pack per misurare CO2, salinità e temperatura dell'acqua in superficie per contribuire al monitoraggio dell'Unesco: un occhio ai primati e uno all'ambiente in pieno Soldini Style, il tutto raccontato in un libro da collezione

LA SANTA MESSA PER GLI SPORTIVI

Anche quest'anno prosegue la tradizione del Club di far celebrare una Santa Messa in ricordo di tutti gli sportivi defunti. La cerimonia si terrà Sabato 9 Novembre alle ore 10,30 presso la Stele del Club al Cimitero cittadino: tutti i soci sono invitati a partecipare.



Le prossime Conviviali



Martedì 10 Dicembre – Relais Convento : Festa degli Auguri

Gennaio 2025 – Data da definire – Cascina Moreni: Assemblea Ordinaria

Maggio 2025 – data e sede da definire
Festeggiamo i 70 anni del nostro Club!

Frasedel mese

"I campioni sono quelli che vogliono lasciare il loro sport in condizioni migliori rispetto a quando hanno iniziato a praticarlo."

(Arthur Ashe)

UN MESE DI SODDISFAZIONI PER I NOSTRI SOCI...!

Ottobre è stato un mese ricco di soddisfazioni per i nostri soci:

Fabio Tambani da Presidente della Sansebasket ha ricevuto un riconoscimento per l'impegno e l'attenzione alle fragilità a 360° vincendo un bando di Fondazione Città di Cremona.

Carlo Stassano è stato riconfermato alla Presidenza dell'Interflumina Casalmaggiore.

Andrea Devicenzi ha vinto il "Premio Cinema e Sport" al Basilicata International Film Festival con il suo filmato "Crossino The North" e ha ricevuto a Roma il "Premio Culturale Cartagine 2.0"

Mario Pedroni è stato rieletto Consigliere della Federazione di Atletica lombarda.

Complimenti a tutti loro da parte del Consiglio Direttivo e di tutti i soci del Club!

Notizie dal Club...



Auguri vivissimi di buon compleanno a:
Aldo Basola, Claudio Bodini, Francesco Masseroni

- Il Presidente e il Pastpresident hanno rappresentato il Club al “Meeting dei Memorial” di atletica leggera al Campo Scuola premiando i vincitori delle varie gare. e alla conferenza stampa di presentazione della “XXIII Mezza Maratona di Cremona” presso l’I.S. Stradivari.
- Il Presidente ha rappresentato il Club alla Festa dell’atleta della Canottieri Flora.
- Complimenti a **Valentina Rodini** per la bella presentazione del suo libro “Il Ragazzo e il Maestro” a Palazzo Comunale davanti ad una platea ricca di grandi sportivi e con molti soci presenti.
- Il Consigliere **Luigi Denti** ha rappresentato il Club alla consegna dei pettorali ai “Top Runners” della **Mezza Maratona di Cremona** all’hotel Impero.
- Il Pastpresident ha rappresentato il Club alle premiazioni della “Mezza Maratona di Cremona” consegnando la targa offerta dal Club alla vincitrice della gara in Piazza del Duomo.
- Complimenti a **Fabio Cristofolini** per l’organizzazione del convegno “La corsa di resistenza: alimentazione, psicologia e preparazione fisica/atletica” tenutosi a Cappella de’ Picenardi che ha avuto come relatori **Giovanni Bozzetti** e **Andrea Devicenzi**.



Anche quest’anno la XXIII edizione della Mezza Maratona di Cremona non ha fallito l’appuntamento con il successo malgrado l’incertezza del tempo!
Complimenti a tutto lo staff organizzativo e soprattutto ai nostri soci **Monica Signani, Ian Till e Massimo Ghezzi**.

GRANDE SUCCESSO DEL MEETING DEI MEMORIAL

La pista e le pedane del Campo di Atletica “Cio Italia” di Cremona ha ospitato la 21^a edizione del Meeting dei Memorial. La gara, organizzata dalla Cremona Sportiva Atletica Arvedi, è una manifestazione di Atletica Leggera “pensata” dal nostro Club per ricordare i Soci che hanno praticato Atletica Leggera e che ci hanno lasciato; molti di loro sono stati, fra l’altro, fondatori del nostro Club. Oltre 400 gli atleti ed atlete presenti e provenienti da tutta l’alta Italia e molti i risultati tecnici interessanti anche per gli Atleti Cremonesi
Complimenti per l’organizzazione ai nostri Soci **Monica Signani e Stefano Cosulich**.
Presenti alla manifestazione: Il Presidente **Giovanni Bozzetti**, il Past Presidente **Roberto Rigoli**, il Cerimoniere **Luigi Denti**.



Leonardo Pini



Aurora Volpi

ORGANIGRAMMA**Consiglio Direttivo 2024-2025****Presidente**

Giovanni Bozzetti

Ruolo e compiti istituzionali e iniziative per la Salute attraverso la pratica sportiva**Past President**

Roberto Rigoli

Addetto Stampa locale, mass media e rapporti con i Soci**Vice Presidenti**

Silvia Toninelli

Iniziative in ambito educativo, Attività e Progetti del Distretto Italia e del P.I.**Segretario**

Andrea Bini

Tesoriere

Alberto Lancetti

Cerimoniere

Luigi Denti

Coordinamento Comitato di Redazione Notiziario e Presidente Commissione Premi

Cesare Beltrami

Rapporti con Società sportive, Associazioni Varie, Referente Commissione ammissione nuovi Soci

Giordano Nobile

Giovani e Scuola**Referente Commissione Fair Play**

Giovanni Radi

Rapporti con il CONI, Sport & Salute, Federazioni e Enti Promozione Sportiva

Maurizio Stagno

Rapporti con gli Enti Locali e**Presidente Commissione Sport Paralimpici**

Pierluigi Torresani

Collegi 2024 - 2025**Collegio dei Revisori dei Contabili**

Claudio Bodini, Roberto Bodini, Roberto Romagnoli

(Supplenti: Paolo Radi e Loris Ruggeri)

Collegio Arbitrale e di Garanzia Statutaria

Graziano Galbarini, Francesco Masseroni, Fabio Tambani

(Supplenti: Emilio Concarì e Alberto Superti)

Commissioni 2024 - 2025**Commissione Past President**

Cesare Beltrami, Graziano Galbarini, Francesco Masseroni, Giovanni Radi e Roberto Rigoli.

Commissione Premi

Cesare Beltrami (Presidente) Pierettore Compiani, Felice Farina, Claudio Garozzo e Filippo Gobbi

Commissione Fair Play

Giovanni Radi (Consigliere referente), Stefano Cosulich, Roberto Guareschi, Enrico Porro e Giancarlo Romagnoli

Commissione Sport Paralimpici

Pierluigi Torresani (Consigliere referente), Alceste Bartoletti, Renato Bandera, Cesare Castellani e Giovanni Zeni

Commissione Ammissione Nuovi Soci

Giordano Nobile (Consigliere referente) Aldo Basola, Monica Signani e Massimo Ghezzi.

NOTIZIARIO DEL PANATHLON CLUB CREMONA

Periodico gratuito

DIRETTORE RESPONSABILE: Andrea Sozzi**COORDINAMENTO:** Claudia Barigozzi e Cesare Beltrami**COLLABORATORI:**

Renato Bandera, Alceste Bartoletti, Andrea Bini, Roberto Bodini, Cesare Castellani, Francesco Masseroni, Mario Pedroni, Roberto Rigoli, Andrea Sozzi, Pierluigi Torresani.

N.B. La collaborazione è aperta a tutti i soci che possono inviare foto, notizie, contattando i coordinatori:

Claudia Barigozzi (+39 347 5796326 / claudiabarigozzi@libero.it)

Cesare Beltrami (+39 338 5072413 / cesare.belt@gmail.com)

o il Segretario:

Andrea Bini (+39 344.0216206 / segreteria.cremona@panathlon.net)